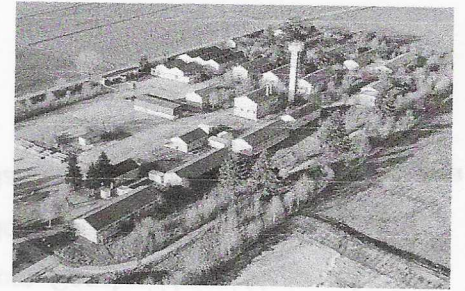


MONTICHIARI Una proposta credibile dopo i fallimentari tentativi di trasformare la Serini in un centro profughi

Nella caserma degli «sprechi» nascerà un maxi polo logistico

La proposta del sindaco incassa l'interesse di Regione e investitori «A zero consumo di suolo una spinta allo sviluppo dell'aeroporto»

Da problema e fonte di polemiche roventi a opportunità di sviluppo il passo potrebbe essere breve per la ex caserma Serini di Montichiari. L'imponente struttura militare, dismessa da 30 anni, in predicato più volte per diventare una struttura di accoglienza profughi prima e di un centro di espulsione per clandestini poi, potrebbe essere riconvertita in un mega polo logistico destinato a supportare lo sviluppo cargo dell'aeroporto D'Annunzio. Attorno alla proposta lanciata dal sindaco Marco Togni si sta coagulando l'interesse della Regione e di alcuni investitori. Da superare ci sono alcune strettoie, come il parere del Demanio, proprietario del sito militare, e della Soprintendenza, ma anche le procedure urbanistiche legate al piano d'area. L'operazione sarebbe tra l'altro a consumo zero di territorio. «Si parla molto dello sviluppo dell'aeroporto con peculiarità cargo, ma al di là di quello che il gestore effettivamente farà, come esecutivo stiamo lavorando per permettere la trasformazione e la riqualificazione della ex Serini a servizio della logistica aeroportuale», sottolinea il sindaco Togni. Oltre allo strumento urbanistico comunale, sull'edificio gravano i vincoli del Piano territoriale regionale d'Area aeroporto Montichiari della Regione, che identifica oggi l'area come sedime aeroportuale. «Save, gestore dell'aeroporto, già nel 2016 dichiarò in un documento di non essere interessato allo sviluppo dell'aviazione civile su quell'area, e lo dimostra pure il programma di sviluppo dell'aeroporto presentato nel 2019», aggiunge. Per avviare il complesso iter per il cambio di destinazione urbanistica da varare parallelamente ad una modifica del Ptram, il Comune ha già avviato una serie di incontri con la Regione. «Penso ci siano la volontà politica e i presupposti tecnici per condurre in porto l'operazione - conclude Togni -. Elimineremmo così per sempre lo spettro di un centro immigrati». Quella della Serini è del resto una storia di sprechi all'italiana. Nel 2016, nel pieno dell'emergenza sbarchi, il Governo stabilì di riconvertirla in centro di accoglienza per i profughi da 190 posti. La protesta trasversale e collettiva di istituzioni e cittadini della Bassa rallentò il progetto, ma non impedì di effettuare una serie di lavori propedeutici sulla fognatura, le strutture e i servizi igienici. Un milione di euro gettati al vento, perchè anche il secondo progetto di trasformare l'edificio militare in una struttura di accoglienza temporanea per gli stranieri da rimpatriare poichè privi dei requisiti di rifugiati o perchè gravati da reati penali, naufragò. Nel frattempo nell'adeguamento è stato dilapidato un milione di euro, senza contare il materiale della Protezione civile, come tende e servizi igienici chimici, resi inutilizzabili dalle intemperie. Negli ultimi due anni il sito è stato saccheggiato dai ladri, devastato dai vandali e spesso è diventato un rifugio per sbandati. Una fine ingloriosa per il baluardo realizzato come difesa all'aerobase militare di Ghedi..



Una veduta aerea della ex caserma Serini di Montichiari che potrebbe diventare un polo logistico